

▪ condotta degli anni cinque, sia riconfermata per altri anni
▪ cinque. ▪ Ed in seguito convien dire che se ne riconfermasse di
bel nuovo la condotta, perciocchè nel 1541, addì 2 giugno, il
senato comandò ai cinque savii sopra la mercanzia, che fabbri-
cassero nel ghetto vecchio un locale per alloggiare i giudei le-
vantini, viandanti e di passaggio. Dicevasi in quel decreto :
▪ Che la maggior parte delle mercanzie della Romania alta
▪ e bassa essendo condotta et in mano degli ebrei levantini
▪ viandanti, sia per il collegio data libertà a quel magistrato me-
▪ glio parerà di collocar questi ebrei e accomodarli in ghetto
▪ vecchio, come meglio li parerà : restando però serrati e custo-
▪ diti come sono quelli del ghetto nuovo, ove per la strettezza
▪ non possono essi abitare. Nè sia lecito a questi levantini far
▪ banco, strazzaria, nè esercizio alcuno, salvo la sua semplice
▪ mercanzia. ▪ E il magistrato, a cui venne affidato cotesto inca-
rico, furono, come dissi testè, i cinque savii alla mercanzia.
Eglio per adempiere la commissione loro raccomandata, propo-
sero il dì 29 luglio successivo ; ▪ Che alla bocca del campedello
▪ del ghetto vecchio dalla banda de Cannareggio, che discorre
▪ verso il rio, dov'è il pozzo, sia tirato un muro di conveniente
▪ altezza, che si congiunga colli muri a parte destra e sinistra,
▪ in cui sia fatta una porta, ed esso muro continuar debba fino ai
▪ confini di detto ghetto, onde non sia altro esito verso Can-
▪ nareggio, se non detta porta. Che sia assicurato il ghetto in guisa,
▪ che da niuna banda possano uscire, come quelli di ghetto nuo-
▪ vo, assicurandovisi anche il ponte, che va al ghetto nuovo,
▪ facendovi delle bande. Che il guardiano, il quale custodiva la
▪ porta del ghetto nuovo verso il vecchio, sia levato e messo a
▪ quella di Cannareggio. Che a tre case di cristiani, le quali nel
▪ campedello del pozzo restavano fuori, siano murate le porte, e
▪ dato esito dall'altra banda, nè possino far balconi, se non in
▪ luce serrati nel muro che traversa il ghetto dalla parte di Can-
▪ nareggio. Che l'illustrissimo sig. Bernardo Minoto debba far